



Arcidiocesi di Campobasso-Bojano
CENACOLI FRA IMMACOLATO

«*Allontanati da me Signore*»

La parola di Dio - Dal Vangelo di Luca (5,1-11)

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

La parola di Fra Immacolato - Lettera a Don Michele Ruccia, 19.8.1949

Mio caro Don Michele, quotidianamente dicevo al Signore, in particolare nella S. Comunione, che non volevo né guarire né morire ma vivere per soffrire ed essere disprezzato per i suoi sacerdoti. Ma Egli ora mi ha fatto capire che non debbo pregare così; c'è in questa preghiera una personalità, una forza, una vita, c'è l'attività personale, in una parola c'è l'io. L'io che tanti gravi danni

lato alla luce dell'Addolorata". Il 21 aprile 2013 trovandomi a Campobasso per fare visita a don Daniele Leo e alla Fraternità Salesiana "La riva" di cui lui fa parte, nel pomeriggio, sono stata accompagnata presso la camera di Fra' Immacolato che ho riconosciuto essere quella del sogno, però diversamente disposta. Sul comodino della camera ho riconosciuto l'immaginetta della Madonna che Fra' Immacolato mi ha consegnato in sogno (C'è scritto in calce "Prima fase della seconda apparizione della Vergine a S. Caterina Labouré"). La sorella di Fra' Immacolato mi ha detto che l'avrà lasciata lì uno dei tanti visitatori e me l'ha consegnata.

Domande

- Hai gettato con fiducia le tue reti?
- Hai mai avvertito la santità di Dio sui tuoi peccati?
- Preghi con il cuore, gioisci nella sofferenza?

Preghiera per la beatificazione e canonizzazione di Fra Immacolato Giuseppe di Gesù

*Signore Gesù, Agnello immacolato,
 immolato sull'altare della croce
 per la salvezza di ogni essere umano,
 ti prego umilmente di voler glorificare,
 anche su questa terra, il tuo servo,
 Fra Immacolato che tanto ti ha amato e,
 con il suo aiuto, ti chiedo la grazia che tanto desidero...*
 (chiedere la grazia)

*Concedimela, te ne prego
 per intercessione di Fra Immacolato
 che vivendo tra noi si è offerto vittima
 per la santificazione dei Sacerdoti
 e per la redenzione di chi è schiavo del peccato.*

Tre Gloria al Padre

Per attestare grazie ricevute contattare Don Fabio Di Tommaso: 328.4220589
 dt.fabio@gmail.com Per informazioni: P. Raffaele Amendolagine 085.4311680
 Don Alessandro Porfirio 0874.503406; Prof Giuseppe Biscotti 338.9851963
 gbiscotti@libero.it

ci arreca. È necessario che io lasci soffrire, pregare, amare, adorare, pensare, parlare, tacere, operare in me e per me Gesù; la mia volontà, i miei patimenti, la mia preghiera, il mio pensiero, la mia parola, il mio amore, la mia adorazione devono fare tutt'uno con la sua volontà, i suoi patimenti, la sua preghiera, il suo amore, il suo pensiero, la sua adorazione, proprio come una piccola goccia d'acqua sta in una grande; così in Gesù, con Lui, per Lui io sarò forte della sua stessa fortezza. Quest'anno a Loreto non ho sofferto le tentazioni, i dubbi contro la fede, la disperazione, l'angoscia, l'avvilimento dello scorso anno, anzi sono rimasto nella pace e nella calma. Però per due giorni (i primi due) mi sono sentito schiacciato, direi quasi, dalla santità di Dio, fino a gridargli, specie nella processione Eucaristica del mercoledì, allontanati da me Signore, volgi il tuo sguardo altrove, poiché troppo misero son io. Debbo pure dirvi che ogni qualvolta entravamo in S. Casa ed assistevamo alla processione avevo netta la sensazione che Gesù e la sua S. Madre volevano alleviare le mie sofferenze. A questa sensazione un grande timore s'impossessava di me (fino a sentirmi male) ed altro non riuscivo a ripetere di lasciarmi stare, di alleviare, guarire e consolare gli altri malati. In questo sono stato esaudito perché nessun miglioramento ne ho riportato e nessuno s'accorgeva quanto soffrivo. [...]

Dal Salterio - Salmo 25

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza,
in te ho sempre sperato.

Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre.

Non ricordare i peccati della mia giovinezza:
ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,

la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo giustizia,
insegna ai poveri le sue vie.

La parola di un testimone - Testimonianza di Giuseppina Brunetti, 22.4.2013

Mi chiamo Giuseppina Brunetti, abito a Manduria, provincia di Taranto. Nella notte tra il 12 e il 13 aprile 2013 ho fatto il seguente sogno. Sono in macchina con Paola (mia sorella, che in questo periodo è in cura per un tumore) per raggiungere un luogo, non so dove, ma conosco la strada. Arriviamo nel posto, scendiamo e ci ritroviamo in una casa, in una stanza con un letto, un comodino e uno scrittoio pieno di libri. Su una sedia a rotelle vi troviamo un uomo vestito con un saio di colore scuro e con più coperte sulle gambe; è molto magro, scarnito nel volto, ma con un grande sorriso e con una espressione gioiosa; a me trasmette molta serenità. Paola si avvicina a lui per salutarlo e io da lontano riesco a sentire il consiglio che lui dà a lei: le dice di pregare in modo diverso, non con le formule, ma con il cuore, di raccontare al Signore qualsiasi necessità e di gioire anche nella sofferenza! È la sola cosa che riesco a comprendere. Poi mi fa segno di avvicinarmi a lui, colgo molta sofferenza nel fisico. Mi dice per ben due volte il suo nome "Fra' Immacolato Brienza". Gli domando dove ci troviamo e lui mi risponde dicendomi: "Dove tu hai un pezzo di cuore" (una frase da me usata per indicare don Daniele Leo, che attualmente vive a Campobasso). Io non comprendo e lo interrogo ancora chiedendogli come trovarlo. La sua risposta è: "Chiedi a chi sai tu". Poi mi indica lo scrittoio e dice di prendere dei fiori per portarli a chi io so, si tratta di tre iris di colore blu e giallo. Tra le mani ha un'immagine di Maria, vestita di bianco, di celeste e di rosa intenso, molto bella! Preciso che il sogno l'ho fatto la notte del 13 aprile 2013 ma ho preso coscienza e memoria del sogno solo nel pomeriggio dello stesso giorno, mentre dedicavo del tempo alla preghiera. Ho preso contatto con don Daniele Leo ed ho scoperto che proprio il 13 aprile 2013 si svolgeva presso il santuario di Castelpetroso un convegno dal titolo "Fede e sofferenza in fra Immaco-